



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Cod. Fisc. 00243240876

Città Metropolitana di Catania

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

Prot. gener. n. 10358 del 08 GIU. 2018

PEC

Commissione Tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.5@mailcert.beniculturali.it

Regione Siciliana
Assessorato del territorio e dell'ambiente
Dipartimento dell'ambiente
dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Città Metropolitana di Catania
protocollo@pec.cittametropolitana.ct.it

ERG Wind Sicilia 2 s.r.l.
ergwindsicilia2@legalmail.it

ERG Wind Sicilia 5 s.r.l.
ergwindsicilia5@legalmail.it

e p.c. Archivio VIA/VAS
ddva-div2archivio@minambiente.it

e p.c. al Signor Sindaco dott. Giovanni Burtone
sede

OGGETTO: PARERE nota prot 8263 del 10.4.2018 [ID_VIP: 3992] Istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 E ss.mm.ii. relativa al progetto di *Potenziamento del parco eolico Mineo-Militello-Vizzini* per una potenza complessiva di 121,8 MW";

1. PREMESSA

Questo comune ha ricevuto la nota prot 8263 del 10.4.2018, [ID_VIP: 3992] avente per oggetto "Istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di *Potenziamento del parco eolico Mineo-Militello-Vizzini* per una potenza complessiva di 121,8 MW" e in data 29.5.2018 ne ha dato informazione nel proprio albo pretorio informatico col numero di pubblicazione 545.

Contestualmente è stata esaminata la documentazione pubblicata all'indirizzo web <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1755/3107>.



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI
Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Dalla consultazione della documentazione disponibile sul sito si evince che il progetto prevede lo smantellamento di n. 59 aerogeneratori esistenti e la realizzazione di un nuovo impianto eolico composto da n 29 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza massima pari a 4,2 MW, per una potenza complessiva di 121,8 MW (cfr. relazione tecnica ENG-REL-002-00).

Nel territorio di questo Comune è previsto lo smantellamento di n 18 aerogeneratori esistenti e la realizzazione di n 10 nuovi aerogeneratori.

I nuovi aerogeneratori in progetto hanno: altezza al mozzo di m 115, raggio del rotore di m 70 e altezza complessiva m 185, misurata dal piano d'imposta.

Gli aerogeneratori esistenti hanno: altezza al mozzo di m 50, raggio del rotore di m 25 e altezza complessiva m 75, misurata dal piano d'imposta.

Nel prospetto seguente vengono poste a confronto le caratteristiche dimensionali:

Aerogeneratori nel comune di Militello	impianto esistente	Impianto in progetto	Incremento o decremento in percentuale
Numero aerogeneratori	n. 18	n. 11	- 39%
Altezza al mozzo	m 50	m 115	+ 230%
Raggio rotore	m 25	m 70	+ 280%
Altezza complessiva	m 75	m 185	+ 247 %

I diciotto aerogeneratori dell'impianto esistente sono distribuiti lungo le dorsali che si trovano ad ovest del centro abitato di Militello e vanno da Piano Garofali, Piano Maenza al Colle Santa Croce, posti a distanza variabile con un minimo di circa 150 metri. La loro realizzazione fu condizionata al rispetto di aree con presenza di specie vegetali e animali protette ed all'adozione di accorgimenti volti a minimizzare l'aspetto visivo e il rispetto del livello di rumorosità.

Degli undici aerogeneratori del nuovo impianto otto (R-ML01, R-ML02, R-ML03, R-ML04, R-ML06, R-ML08, R-ML09, R-ML11) sono ubicati su nuove aree e tre (R-ML05, R-ML07, R-ML10) sono ubicati su aree dove viene dismesso il vecchio aerogeneratore (cfr. elaborato ENG TAV 0078 00).

I nuovi aerogeneratori vengono posti ad una distanza di circa 400 metri l'uno dall'altro. Vi è un allargamento di circa 800 metri verso nord (Piano Cilia) mediante la collocazione degli aerogeneratori R-ML01 ed R-ML02.

Rimane sostanzialmente invariata la presenza di aerogeneratori nelle adiacenze del centro abitato che passano da dodici ad otto, mentre i restanti tre sono posti uno su Piano Maenza e due su Colle Santa Croce.



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

3. NORME E INDIRIZZI DELLA REGIONE SICILIANA

È ampia la casistica degli interventi di regolazione regionale, molte Regioni hanno disciplinato specificamente i procedimenti autorizzativi per gli impianti eolici sotto molti aspetti, in relazione ai criteri di localizzazione e costruzione.

La Regione Siciliana ha una corposa normativa in merito:

- Decreto assessorato del territorio e dell'ambiente 28/4/2005: Criteri per la realizzazione di impianti eolici.
- Circolare assessorato del territorio e dell'ambiente n. 17 del 14/12/2006: Impianti di produzione di energia eolica in Sicilia, in relazione alla normativa di salvaguardia dei beni paesaggistici.
- Decreto 25/6/2007, n. 91/GAB: misure per la tutela dell'ambiente e del paesaggio ai fini del rilascio dei provvedimenti per la realizzazione di impianti eolici.
- Decreto Presidenziale n. 48 del 18/7/2012: Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.
- Legge Regionale n. 29 del 20/11/2015: norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche.
- Decreto Presidenziale n. 26 del 10 Ottobre 2017: Definizione criteri ed individuazione aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante le norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48.

4. DIRETTIVE ED INDIRIZZI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

I vincoli previsti nella programmazione urbanistica del territorio, mediante il P.R.G. approvato con D.D.G. del 29/7/2008 e pubblicato in G.U.R.S. n. 41 del 5/9/2008, sono scaduti e il Consiglio Comunale, con propria Deliberazione n. 12 del 20/5/2014, ha approvato le direttive di massima ex art. 3 L.R. n. 15/91 per la revisione del Piano Regolatore Generale e, riguardo ai vincoli territoriali, ha espresso che *“per le aree sottoposte a vincolo paesaggistico, ai sensi della Legge 1497/39 integrata dalla Legge 431/85, L.R. 24/84 e ss.mm.ii., che circondano buona parte dell'abitato, ricco di presenze archeologiche, si confermerà che non dovrà essere consentita alcuna trasformazione urbanistica dei luoghi. ... Traendo spunto da lavori e ricerche effettuate sugli itinerari paesaggistici, verificare le eventuali zone di interesse paesaggistico non comprese fra quelle vincolate per altro titolo e di predisporre opportune delimitazioni con conseguente individuazione di normativa finalizzata alla conservazione e riqualificazione degli ambienti naturali.”*

“Particolare rilevanza ... devono assumere ... la conservazione, la protezione e la valorizzazione delle risorse ecologiche, ambientali, naturalistiche e identitarie specifiche del territorio di riferimento...” ed ancora *“a carico del territorio rurale, si ha, inoltre, una notevole pressione per*





COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

l'insediamento di nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica esistente, con un solare solo sviluppato a livello di insediamenti abitativi)..." ed ancora "Particolare attenzione dovrà essere posta alle relazioni fra l'area urbanizzata e l'assetto del territorio non urbanizzato: per quest'ultimo dovranno, in particolare, essere individuate strategie complessive, capaci di contrastare i processi di abbandono, attraverso azioni concrete volte alla innovazione tecnologica per il rilancio dell'attività produttiva in zona agricola, la messa in valore del patrimonio infrastrutturale agricolo storico e il pieno recupero delle sue funzioni ecologico ambientali, caratterizzato da successive fasi di concreta attuazione, grazie anche alla partecipazione e alla corresponsabilizzazione di tutti gli attori territoriali, pubblici e privati, compatibili con l'attuale regime vincolistico di natura paesistico – ambientale di scala comunale e sovra comunale".

Recentemente, a seguito del pervenire di numerose richieste per installazione di impianti da F.E.R. (Eolico, Solare, Biomassa e Biogas), il Consiglio Comunale, nella considerazione che essendo in corso la elaborazione dello schema di massima per la revisione del P.R.G. "che potrebbe prevedere al suo interno scelte importanti per lo sviluppo economico e sociale della Comunità Militellese, il quale, attraverso la realizzazione di interventi invasivi, come quello in interesse, potrebbe rimanere condizionato l'uso (del territorio) e la scelta pianificatoria" (cfr Del. CC n. 12 del 20/5/2014, direttive di massima PRG) ha ritenuto, con propria Deliberazione n. 53 del 27/12/2017, di approfondire l'attenzione verso la problematica in esame emanando un atto di indirizzo orientato alla "sospensione di qualunque richiesta per la realizzazione di impianti per l'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili, in tutto il territorio comunale, nelle more dell'adozione di apposito Regolamento e di normare tutte le Zone Territoriali Omogenee all'interno del redigendo P.R.G."

L'atto di indirizzo prevede tuttavia la possibilità della manutenzione degli impianti esistenti i cui contratti sono in essere, cercando di ridimensionarli sempre più.

Gli uffici comunali incaricati della revisione del P.R.G., seguendo pedissequamente le Direttive Generali e gli Atti di Indirizzo del Consiglio Comunale, stanno curando l'iter che ha già portato all'aggiornamento del Piano Agricolo Forestale e dello Studio Geologico, attualmente, l'iter di revisione si trova nella delicata fase di redazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

5. PECULIARITÀ DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

a. AMBIENTE E PAESAGGIO

Le caratteristiche del territorio di Militello, che costituiscono un elemento fondamentale del quale tenere conto nella disamina della questione, sono state assai incisivamente delineate da Francesco Alaimo in "Itinerari nel paesaggio, nella cultura e nella storia" (Comune di Militello in Val di Catania - Assessorato ai Beni Culturali).



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

"Compreso tra l'area della pianura alluvionale di Catania e la porzione nord-occidentale dell'altopiano ibleo, il territorio extraurbano di Militello in Val di Catania costituisce, dal punto di vista geomorfologico, una sorta di elemento di raccordo tra questi due ambienti.

....

Giunto il visitatore sull'ampia balconata militellese, questa, gli apparirà come un'unica, vasta piattaforma calcarea, punteggiata da una serie di morbidi rilievi collinari; soltanto quando egli vi si muoverà in lungo e in largo, le ampie distese dell'altopiano che di per sé costituisce già un ambito di considerevole valore storico-paesistico, disveleranno il loro più grande tesoro naturale: un articolato sistema di profonde, selvagge gole d'erosione, le cave, caratterizzate da dirupi, strapiombi inaccessibili, grotte un tempo sommerse dal mare e prodighe di reperti fossili, ripari naturali, limpidi corsi d'acqua che vi scorrono tra l'intrigo della vegetazione. Si tratta, cioè, di ambienti unici, incontaminati, di grande ricchezza floristica e vegetazionale al cui fascino contribuisce anche e, non poco, la presenza di numerose, significative emergenze storico-archeologiche, testimonianze d'un abitare costante nel tempo, sin dalla più remota antichità.

....

Il complesso sistema idrografico è costituito da una serie di corsi d'acqua prevalentemente a carattere torrentizio, ma ricchi d'acqua sino a epoca recentissima (come attestato dalla presenza di numerosi ex mulini); sono, tra gli altri, il contorto, già citato, Torrente Catalfaro (che delimita da ovest il territorio), il Torrente Ossena (che costituisce il confine sud), il Torrente Lèmbasi-Loddiero.

Il sistema orografico, come già accennato, è costituito a alcuni modesti rilievi disseminati su di un territorio la cui altezza media è compresa tra i 300 ed i 500 metri sul livello del mare: Monte Santa Croce (639 m. s.l.m.), Poggio Chiusa (656 m. s.l.m.), Poggio Forca (687 m. s.l.m.), Poggio Vina (563 m. s.l.m.), Colle della Croce (468 m. s.l.m.), Serra Lunga (526 m. s.l.m.), Poggio Inzerillo (412 m. s.l.m.), Poggio Castelluzzo (402 m. s.l.m.), Dosso Tamburrano (326 m. s.l.m.). La contenuta altitudine di tali rilievi non deve tuttavia trarre in inganno poiché parecchi di essi (Monte Santa Croce, Colle della Croce, Poggio Forca) dispensano, così come gli altipiani, paesaggi di straordinaria suggestione.

Gran parte del territorio interno della Sicilia - essendo costituito prevalentemente da declivi agevolmente praticabili - è stato oggetto, in epoca romana e bizantina e nel corso dei secoli XVI e XVII, di uno sfruttamento estensivo dei boschi sostituiti da impianti di cereali, pascoli e più recentemente, di agrumi: utilizzazioni che hanno provocato, di conseguenza, una profonda trasformazione del paesaggio naturale.

....



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

Il territorio di Militello non è rimasto indenne da questa prolungata azione, eppure l'impatto con buona parte di esso risulta sempre suggestivo, poiché qui l'intervento dell'uomo, con i suoi segni assai discreti, ma fortemente pregnanti del "sistema territorio", ha spesso conferito all'ambiente naturale ulteriori elementi di valenza estetica e culturale. Le diverse componenti del paesaggio agrario (le colture e, poi, i mulini, le chiese rurali, gli "altarini", gli abbeveratoi e, soprattutto le pregevoli strutture abitative sette-ottocentesche, perfettamente integrate nel paesaggio e testimoni di una passata, fiorente agricoltura); la presenza di un cospicuo numero di siti archeologici (insediamenti e necropoli); il manto vegetale naturale, tipico dell'orizzonte mediterraneo (non solamente relegato nelle zone più impervie) e ovviamente la particolare morfologia del territorio (peculiare di questa parte della Sicilia) sono infatti elementi che concorrono alla definizione di un paesaggio di straordinario interesse, di primitiva bellezza e caratterizzato da un'altissima naturalità. Un paesaggio, cioè, complesso e "completo", la cui specificità deriva anche dalla interazione tra le eccezionali componenti fisiche dei luoghi e i segni della vicenda umana in essi profondamente incisi, quali simboli di più civiltà. In ragione di ciò, buona parte dell'agro militellese è sottoposto a diversi vincoli di tutela (L. 1089/1939 e L. 1497/1939).

....

Dal punto di vista della fauna i diversi ambienti ospitano piccoli mammiferi, tra i quali l'Istrice (Istrix crestatum), pochi, innocui rettili, parecchi lepidotteri, numerose specie dell'avifauna migratoria e stanziale e particolarmente un buon numero di rapaci, quali il Gheppio (Falco tinnunculus) e la Poiana (Buteo buteo), avvistabili nelle zone meno frequentate dall'uomo.

Espressione complessa del paesaggio, quindi, quella del territorio di Militello in Val di Catania, in cui ai contenuti propriamente ambientali si affiancano, come già detto, importanti valori di carattere archeologico, storico, antropologico".

A conclusione solo una riflessione con la finalità di fornire un contributo utile: forse l'inclusione di Militello nell'"Area della pianura alluvionale catanese", come risulta dalle "Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale" approvate con Decreto 21 maggio 1999, potrebbe risultare non completamente esatta per l'intero territorio comunale.

b. LE ORIGINI E L'ARCHEOLOGIA

Solo accennate nel paragrafo precedente, le testimonianze archeologiche presenti sul territorio rivestono tale entità ed importanza da meritare una specifica e dettagliata disamina, per la quale è opportuno affidarsi alla completezza ed alla autorevolezza del testo che la Dott.ssa Maria Grazia Branciforti - direttrice della Sez. III della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania - ha pubblicato sul supplemento n. 6 di "Kalos" (nov. dic. '96) interamente dedicato a Militello.



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

“Il territorio di Militello è costellato di insediamenti preistorici evidenziati per lo più dalla presenza di tombe a grotticella artificiale scavate nelle pareti calcaree dei numerosi valloni che caratterizzano un paesaggio ancora in gran parte incontaminato. Nel corso di una recente indagine, è stato identificato quello che appare come l’insediamento umano più antico attestato finora nel territorio di Militello. A Dosso Tamburaro.

....

essi costituiscono i resti di un insediamento databile al primo momento dell’età del Rame (inizi del III millennio a. C.).

Più numerose sono le testimonianze assegnabili all’età del Bronzo antico, alla cultura castellucciana (200-1440 a. C.), in parte già note a Paolo Orsi, attestate dalle necropoli rupestri di Frangello e Primo Lanzo, al limite con il territorio del vicino comune di Palagonia, e poi, andando verso sud, di piano dei Monaci, piano Santa Barbara ed Ossini, al limite con il territorio di Francofonte.

....

Sono riferibili all’età del Ferro e al momento dei primi contatti tra la cultura greca coloniale e quella indigena i numerosi insediamenti, finora attestati quasi esclusivamente dalle relative necropoli, a Castelluccio, ad Ossini, nel versante orientale del monte Catalfaro, posti sugli altipiani e in vallette riparate, in prossimità di fiumi e torrenti, ricchi d’acqua fino ad epoca recentissima, quando insensate opere di captazione ne hanno prosciugato gli alvei.

....

Alla seconda metà del V secolo a. C. si riferisce la grande necropoli, costituita da più di quattrocento tombe a fossa scavate nella roccia, purtroppo in massima parte devastate dai clandestini, messa in luce alcuni anni or sono nella contrada Fildidonna, in un altipiano roccioso che, alla confluenza delle due profonde vallette del Fosso Catalano e del Fosso Savoca, come prora di nave domina verso est il sistema fluviale della piana di Catania. Le poche tombe, rinvenute ancora inviolate, hanno restituito pregevoli corredi funerari attestanti l’uso della necropoli sino alla fine del IV secolo a. C., allorché l’area sepolcrale si sposta più a sud-ovest, a piano Maenza, dove numerose tombe hanno restituito materiali databili tra il III ed II secolo a. C. Sui fianchi scoscesi dei profondi canyon che la circondano e sulle balze degradanti verso i “fossi” - letti di corsi d’acqua a carattere esclusivamente torrentizio - si aprono ampie grotte, ricavate dall’ampliamento di tombe preistoriche e protostoriche, che mostrano chiari segni di utilizzo dal XVIII secolo ai nostri giorni, allorché, delimitato lo spazio ad esse antistante con recinti, divengono ricoveri per le greggi. Che l’attuale abitato di Militello abbia un’origine romana è ancora da dimostrare.

....



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

La presenza di un grande insediamento greco nel territorio militellese fu riproposta nel '700 anche dai viaggiatori stranieri che, come Jean Houel, percorrevano queste valli e pianure e risalivano i fianchi del monte Catalfaro alla ricerca delle testimonianze delle antichissime città sicule

....

Le numerose testimonianze archeologiche esistenti nelle contrade San Nicola e Monte Santa Croce, insieme a quelle di Porrazzelle (comune di Mineo), confermerebbero l'esistenza di un grande nucleo abitativo che fronteggia le alture di piano Izzira, piano dei Monaci e piano di Santa Barbara.

....

Tale insediamento fronteggia da sud-ovest il colle dove era il più antico nucleo dell'attuale abitato di Militello, sulle cui pendici, meridionale ed orientale, sono ancora riconoscibili le tracce di un abitato rupestre di varie dimensioni, con luoghi di culto e ampie grotte, come quella con affreschi bizantini nei pressi della chiesa di Santa Maria la Vetere.

Chiude a meridione il territorio militellese, qui strettamente connesso per l'età antica a quello della colonia calcidese di Leontinoi, la contrada Ossini, "... antica fortezza e casale sovrapposti al giogo di un colle tra Militello e Francofonte di cui bagna le radici il fiumicello detto volgarmente Cagalupi.. (così, nel XVIII secolo, Vito Mania Amico), dove la necropoli, parzialmente indagata agli inizi del nostro secolo nei pressi della Cava d'Inferno da Paolo Orsi, conferma l'ampia frequentazione dell'area nell'età del Bronzo antico e nell'età del Ferro, oltre che in età medievale, quando il colle dominante la valle dell'omonimo fiume fu fortificato.

Molti sono, dunque, i temi culturali su cui la Sezione archeologica della Soprintendenza per i Beni culturali e ambientali di Catania ha indirizzato la ricerca archeologica, avvalendosi anche del beneficio che Militello la Bellicosa, "Terra di Soldati" o "Terra del Miele", conserva quasi incontaminato un territorio dove si esalta il connubio tra archeologia e paesaggio. Nei nudi altipiani, dove di continuo sibila il vento, nelle alte e ripide pareti rocciose poste a baluardo dei corsi d'acqua che a tratti si interrompono rotolandosi in limpide cascate, e nelle balze rocciose dove l'opera dell'uomo antico sembra essersi totalmente integrata a quella della natura, i segni tangibili delle civiltà del passato, in massima parte ancora non decifrati, si offrono alla vista ed alla riflessione di chi, percorrendo mulattiere e sentieri, si spinge in luoghi remoti dove ancora domina il silenzio ed il fruscio di animali liberi sopravvissuti".

c. LA STORIA – LO SVILUPPO URBANISTICO

Non meno rilevanti di quelle in epoca antica sono le vicende che hanno interessato Militello a partire dal XIV secolo e che intendiamo riproporre con le parole del Prof. Arch. Giuseppe Pagnano (cfr. "Kalos" (nov.dic. '96 n. 6).





COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

"Delle origini di Militello si hanno ipotesi discordanti: la si volle fondata dai Romani o dagli Arabi, mentre la ricerca archeologica rivela che il sito è stato abitato fin dall'età del Rame. I monumenti più antichi esistenti entro l'attuale abitato non vanno più indietro del secolo XIV ed allo stesso secolo può farsi risalire la parte più arcaica dell'impianto urbano: le frange dei quartieri di San Pietro, San Giovanni e Purgatorio ai piedi del castello.

....

Del castello, per le demolizioni dei terremoti, per i rimaneggiamenti continui, per le mutilazioni e trasformazioni moderne, rimane ben poco, sufficiente però a far intuire la sua struttura quadrata con corte centrale, con torri cilindriche ai vertici ed un grosso torrione al centro del prospetto a ponente. Di tutto ciò resta, oltre a qualche brano di muratura antica e rare porte a sesto acuto all'interno, un torrione a sud-ovest accanto alla porta della Terra, sistemata nelle forme attuali nel Seicento.

Di altre costruzioni del tempo dei Barresi, feudatari dall'inizio del secolo XIV al 1567, rimangono scarsi resti.

Il vano quadrato coperto da crociera rialzata costolonata posto alla base del campanile di Santa Maria la Vetere, completato nel 1448, costituisce una delle più antiche testimonianze dell'architettura medievale a Militello e una delle poche fabbriche che ha resistito all'azione dei terremoti verificatisi nella regione negli ultimi secoli, tra i quali quelli del 1542, 1693 e 1908 sono stati i più distruttivi.

La chiesetta di Santa Croce, sulle pendici dell'omonimo vulcano spento, a pochi chilometri dal paese verso Vizzini, presenta anch'essa una crociera con costoloni dalle elastiche sagome e chiave centrale scolpita a fogliame. Entrambe le volte sono riferibili alla prima metà del Quattrocento e all'iniziativa di Blasco II Barresi, signore della Terra, che molto deve aver operato per arricchire di fabbriche la cittadina e per rendere il castello una residenza degna della moglie Eleonora, figlia del viceré Nicolò Speciale.

....

Del secolo XVI rimangono poche testimonianze, poiché quasi tutte le opere che i documenti ci indicano come fabbriche di questo secolo furono travolte dal terremoto del 1693. Rimane la cappella presbiterale di Sant'Antonio di Padova

....

Non è possibile occuparsi di Militello senza articolare le ricerche e il discorso intorno alla cerniera storica costituita da don Francesco Branciforti (17 marzo 1575 - 23 febbraio 1622) e dalla moglie, donna Giovanna d'Austria (11 settembre 1573 - 8 febbraio 1630), figlia di don Giovanni, vincitore della battaglia di Lepanto, e quindi nipote di Carlo V e cugina del re di Spagna, Filippo III.



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Cod. Fisc. 00243240876

Città Metropolitana di Catania

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI
Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

Con l'insediamento a Militello del principe Francesco inizia un periodo di splendore, i cui segni sono ancora impressi nella struttura urbana e nella fantasia metastorica degli abitanti. Egli ebbe certamente non comuni capacità di riconoscere il talento degli artisti e l'ingegno degli studiosi, e riuscì così a radunare intorno a sé, in una piccola corte feudale tra le più illustri del secolo in Sicilia: lo storico Pietro Carrera (1573 -1638), il giurista e poeta Tortelli, il giurista Mario Gastone, il grecista Nicolò Colosso, i pittori Filippo Paladini, Mario Minniti e Sebastiano Candrilli, il "meccanico" Geronimo Capra, lo scultore Giambattista Baldanza.

....

L'11 gennaio 1693, Militello fu travolta, con l'intero Val di Noto, dal terribile terremoto.

....

La ricostruzione di Militello non è avvenuta in pochi anni, ma, come in qualsiasi altro luogo del Val di Noto nell'arco di più di un secolo, in decenni di incertezze, di conflitti, di tensioni dell'intera società, poiché in questa città v'era una società complessa e non l'appiattimento tipico delle terre feudali di una massa di sudditi sottoposti ad un padrone.

....

Al primi decenni del Settecento risalgono le ricostruzioni parziali ed i restauri degli edifici solo danneggiati: le chiese di Sant'Antonio di Padova (detta Sant'Antonino), di San Francesco, di San Domenico, di San Francesco di Paola vengono restituite alla loro compiutezza senza alterarne le caratteristiche architettoniche. Solo in rari casi si ha l'addizione di felici parti nuove, come in Sant'Antonio con lo straordinario campanile a fasce alterne calcaree e laviche del 1719, ad opera del capomastro Antonio Sciré Giarro, che precede le analoghe soluzioni bicrome di Vaccarini e di Stefano Ittar.

I palazzi dei nobili e dei possidenti, ricostruiti subito dopo il terremoto, sono per gran parte debitori degli impianti tipologici e degli apparati decorativi del secolo precedente. Alcuni conservano tracce delle fabbriche preesistenti,

....

Nella ricostruzione delle chiese maggiori, viene ribadito uno schema tipologico consueto: la pianta basilicale a tre navate separate da pilastri, e non da colonne, per evidenti preoccupazioni di maggiore resistenza al sisma.

....

La costruzione della chiesa di San Nicolò inizia nel dicembre 1721, e nel 1740, con le fabbriche delle tre navate giunte ad una profondità di quattro arcate, la chiesa è aperta al culto.

La costruzione della chiesa di Santa Maria della Stella ha inizio nel marzo 1722, e si conclude nel 1741 con il compimento delle tre navate per una profondità di cinque arcate, mentre del transetto si realizzò solo la campata della crociera, usata come presbiterio fino ad oggi.



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Cod. Fisc. 00243240876

Città Metropolitana di Catania

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

....

Il secolo XIX non ha determinato grandi cambiamenti nella coerente compagine delle costruzioni settecentesche, ma ha contribuito, specie nelle zone di espansione a nord, a moltiplicare le preziose testimonianze degli scalpellini militellesi, che da quel tempo divennero famosi anche all'estero...".

d. I VINCOLI SUL TERRITORIO

Il territorio del comune di Militello in Val di Catania è ampiamente vincolato

In esso si individuano i vincoli decretati ai sensi degli articoli 2 e 146 del D. Legsv. 29.10.1999 n. 490 già, rispettivamente, ai sensi delle leggi 1089/'39, 1497/'39 e 431/'85, tra cui i corsi d'acqua iscritti nel pubblico registro di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1175. Buona parte del territorio comunale (35,50 kmq) risulta sottoposto a vincolo per ragioni di interesse archeologico (33,90 kmq.) e/o paesaggistico (6,4 kmq. di cui 4,8 compresi in zona vincolata anche per interesse archeologico.

All'interno della zona di interesse archeologico 0,21 kmq. sono vincolati con specifico decreto di carattere "monumentale".

Crediamo opportuno in questa sede sottolineare l'utilità di esserci intrattenuti in precedenza sulle caratteristiche del territorio, sia dal tipo paesaggistico che archeologico in quanto esse siano state ritenute di importanza tale da essere sottoposte a vincolo, nella consapevolezza che il regime vincolistico deve garantire alle potenzialità di un territorio di non essere superficialmente compromesse o cancellate, ma anche nella convinzione che da potenzialità devono trasformarsi in risorse.

Recentemente è stato riavviato il percorso istituzionale per la nuova perimetrazione del Parco degli Iblei, nella riunione del 19/7/2017 tra gli enti interessati delle province di Ragusa, Siracusa e Catania è emerso che l'originale schema di perimetrazione doveva essere rivisto ed adeguato alla nuova realtà con l'inclusione di nuove aree. Il comune di Militello già interessato nella fase di concertazione, con la formalizzazione presso il Ministero dell'Ambiente, ad una prima ipotesi di perimetrazione e zonizzazione del Parco (inoltrata nel 2011), ha confermato la propria adesione estendendo la perimetrazione del parco a tutto il territorio comunale con la deliberazione di G.M. n. 78 del 29/8/2017.

Per una delle aree incluse nel Parco, di elevato interesse naturalistico-ambientale, avente le caratteristiche di classificazione ex art. 12, c. 2, della Legge 06/12/1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" avente le caratteristiche di riserva integrale nella quale l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità si è già espresso il Consiglio Comunale che, con propria deliberazione n. 50 del 12/7/2001, ha istituito la "Riserva Naturale Orientata Vale dell'Ossena".



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

Per mero esercizio di memoria è utile ricordare che il Parco Nazionale degli Iblei è stato costituito con il Decreto Legge 1/10/2007 n. 159, art. 26 c. 4 – septies, convertito in legge, con modificazioni, mediante la Legge 29/11/2007, n. 222.

e. ZONE AGRICOLE DI PRODUZIONE OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA D.O.P. MONTI IBLEI E I.G.P. ARANCIA ROSSA DI SICILIA;

Il territorio del comune di Militello in Val di Catania rientra fra i territori inclusi nel Disciplinare di produzione della Indicazione Geografica Protetta I.G.P. "Arancia rossa di Sicilia", regolata dalla Circolare del Ministero per le Politiche Agricole – GURI n. 240 del 14 ottobre 1997 che ha determinato l'iscrizione nel "Registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette" ai sensi del Reg. CE n. 1107/96.

Il territorio rientra fra quelli inclusi nel Disciplinare di produzione dell'Olio Extra Vergine di Oliva D.O.P. monti Iblei che ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con il D.M. n. 66362 del 04 dicembre 2003, rinnovato nel dicembre del 2006 ai sensi del Reg. CE n. 2325/97.

6. U.N.E.S.C.O. ISCRIZIONE NELLA WORLD HERITAGE LIST

Nel 1996 cinque siti del Val di Noto, particolarmente interessanti per i loro valori storici, architettonici ed urbanistici risalenti alla ricostruzione tardo-barocca seguita al terremoto del 1693, sono stati proposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali affinché venissero inseriti nella "World Heritage List" (WHL) dell'Unesco.

Successivamente la Soprintendenza di Siracusa, coordinatrice del progetto, in accordo con il Ministero e grazie alla partecipazione delle Amministrazioni locali coinvolte nel progetto e del Centro Internazionale di Studi sul Barocco, estese il riconoscimento di "eccezionalità" a tutta l'area del Val di Noto che può essere ritenuta un unicum nel panorama del Barocco internazionale.

Il titolo della candidatura venne così modificato in "La ricostruzione tardo-barocca del Val di Noto" e otto divennero i siti proposti per l'inserimento nella WHL: Caltagirone, Catania, **Militello in Val di Catania**, Modica, Noto, Palazzolo Acreide, Ragusa, Scicli.

Nel giugno del 2002 il Comitato del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, ha riconosciuto il sito come "patrimonio dell'Umanità", inserendolo nella WHL.

Il sito nel suo complesso è stato denominato:

"Le città tardo barocche del Val di Noto (Sicilia sud orientale)".

La descrizione ufficiale del sito è:

"Le otto città del sud-est della Sicilia: *Caltagirone, Militello in Val di Catania, Catania, Modica, Noto, Palazzolo, Ragusa e Scicli* furono ricostruite dopo il 1693, nello stesso luogo o vicino alle città esistenti al tempo del terremoto di quell'anno. Esse *rappresentano una considerevole impresa*



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI
Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

collettiva, portata con successo ad un alto livello di architettura e compimento artistico. Custodite all'interno del tardo Barocco, esse descrivono pure particolari innovazioni nella progettazione urbanistica e nella costruzione di città".

La giustificazione dell'iscrizione è:

I criteri adottati dall'Unesco per l'iscrizione del Val di Noto nel Patrimonio dell'Umanità sono stati i seguenti:

(criterio i) "Questo gruppo di città del sud-est della Sicilia fornisce una notevole testimonianza del genio esuberante dell'arte e dell'architettura del tardo Barocco.

(criterio ii) *Le città del Val di Noto rappresentano l'apice e la fioritura finale dell'arte Barocca in Europa.*

(criterio iv) L'eccezionale qualità dell'arte e dell'architettura del tardo Barocco del Val di Noto la posizionano in una omogeneità geografica e cronologica, così come la sua ricchezza è il risultato del terremoto, in questa zona, del 1693.

(criterio v) Le otto città del sud-est della Sicilia che hanno presentato questa richiesta sono l'esempio di sistemazione urbanistica in questa zona permanentemente a rischio di terremoti ed eruzioni da parte dell'Etna".

I criteri suddetti trovano corrispondenza con ben 4 dei 6 criteri individuati dall'UNESCO affinché un sito possa essere considerato di *"valore universale eccezionale"* :

Se pensiamo che ciascun sito può essere eletto come patrimonio culturale dell'umanità in funzione anche di un solo criterio, il numero complessivo di criteri adottati (4 SU 6) dà una misura del reale significato di tale riconoscimento.

7. PARERE DELL'UFFICIO TECNICO

Tenuto conto di quanto esposto nei paragrafi precedenti emerge chiaramente che l'intervento proposto incide in un contesto particolarmente vulnerabile le cui trasformazioni possono avere ripercussioni negative, se non accompagnate da una attenta analisi e valutazione degli interventi, sull'ambito territoriale che è particolarmente pregiato.

L'impianto eolico in esame è ubicato infatti lungo le dorsali che si trovano ad ovest del centro abitato di Militello e che vanno da piano Cilia, Piano Garofali, Piano Maenza al Colle Santa Croce, sulle stesse dorsali che costituiscono l'espluvio fra il bacino idrografico del Fiume Simeto (094) e bacino idrografico del Fiume San Leonardo (094A).

Con la presenza dei nuovi aerogeneratori immediatamente visibili dal centro storico di Militello in Val di Catania, patrimonio dell'umanità, adiacenti al centro abitato viene fortemente aumentato l'impatto visivo dell'impianto, in forza dell'aumento spropositato delle dimensioni dei nuovi aerogeneratori rispetto agli aerogeneratori esistenti (+247%). La lieve riduzione del numero degli aerogeneratori non annulla il sovradimensionamento dell'impianto rispetto alla compatibilità del territorio ed alla scala dimensionale del sito.



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

Tale considerazione è facilmente riscontrabile dal rapporto fra le dimensioni degli aerogeneratori esistenti e quelli di nuovo impianto, la cui presenza permanente sul territorio è non solo 'fuori scala' ma anche aliena sia ai caratteri ambientali del territorio stesso sia alle strutture e/o infrastrutture antropiche. Essa realizzerà un deciso impatto, percettibile anche da lunga distanza, alla libera fruizione dei valori morfologici di una parte peculiare dei territori dell'entroterra siciliano qual è quella del comune di Militello in Val di Catania, ancor più perché sarebbe la terza installazione ad essere posta nelle adiacenze dell'abitato ed anche la più alta poiché composta da piloni altissimi (nella fattispecie 185 metri dal piano d'imposta) che andrà ad "assediare" definitivamente l'abitato di Militello, che ha un territorio suggestivo, considerato bene culturale ad alta valenza naturalistica, arrecando anche indiscutibile pregiudizio allo skyline, inoltre, altri due parchi eolici insediano i crinali limitrofi all'abitato di Militello: il parco eolico sito in C.da Calleri – Vizzini ed il parco eolico sito in contrada Passaneto – Francofonte.

I due parchi eolici predetti non vengono presi in considerazione dalla documentazione allegata al progetto ne tantomeno viene riportata l'esigua distanza fra i parchi eolici esistenti e quello in proposta che è di soli 900 metri per quello di Calleri – Vizzini e di qualche centinaio di metri in più per l'altro parco. Tale distribuzione di pale eoliche (enormi) una volta realizzata sottoporrà l'abitato di Militello ad un assedio condotto da una selva di aerogeneratori che lo circonda senza soluzione di continuità da sud, verso ovest a nord.

La scelta progettuale in esame di realizzazione del mega impianto appare incompatibile con l'assetto del territorio e le scelte di programmazione per il suo sviluppo economico, puntando proprio sull'intrinseca vocazione produttiva, turistica e culturale.

Il territorio di Militello in Val di Catania indiscutibilmente si pone fra quelli individuati dal Decreto Presidenziale n. 26 del 10 Ottobre 2017 come **"aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica"** rientrando perfettamente nei dettami degli artt. 8 e 9 del predetto decreto, rispettivamente: "aeree di particolare attenzione paesaggistica" ed "aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione".

La Regione, fra l'altro, ponendo particolare attenzione nella individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, statuisce nei suoi atti che *"l'individuazione delle aree non idonee deve tenere conto delle seguenti specifiche ... a) essere basata esclusivamente su criteri tecnici oggettivi legati ad aspetti di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio artistico-culturale, connessi alle caratteristiche intrinseche del territorio del sito; b) essere differenziata con specifico riguardo alle diverse fonti rinnovabili e alle diverse taglie di impianto (cfr. DPRS. n. 26 del 10 Ottobre 2017).*

Rimanendo in tema di distanze si rileva che l'installazione proposta si pone a:

- 100 metri dalla Chiesa di Santa Croce;
- 600 metri da area vincolata paesaggisticamente;
- 1200 metri dal centro abitato patrimonio Unesco, che si riducono a 1000 metri nell'area della



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Cod. Fisc. 00243240876

Città Metropolitana di Catania

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

stazione ferroviaria;

- 2500 metri dalla la *"Riserva Naturale Orientata Vale dell'Ossena"* ;
- Lambisce un'amplessima area con vincolo di interesse archeologico.

Tali caratteristiche pongono l'installazione proposta in contrasto con i dettami della Circolare dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 17 del 14/12/2006: Impianti di produzione di energia eolica in Sicilia, in relazione alla normativa di salvaguardia dei beni paesaggistici.

Notazione particolare deve farsi rispetto alla distanza, di soli 350 metri, degli aerogeneratori (la cui potenza viene quadruplicata) rispetto ad un ponte radio, facente parte della rete nazionale di telecomunicazioni Te.T.RA., realizzata per le esigenze delle Forze di Polizia, che con Decreto del P.C.M. del 6/2/2006 è stato definito "un'opera necessaria ai fini della tutela di interessi essenziali dello Stato". Il progetto non tiene conto delle implicazioni di natura elettromagnetica sulla predetta struttura facente parte del sistema di telecomunicazioni interforze.

Gli aerogeneratori possono essere fonte di interferenza elettromagnetica, a causa della riflessione e della diffusione delle onde radio che investono la struttura, ovvero possono influenzare: le caratteristiche di propagazione delle telecomunicazioni (come qualsiasi ostacolo) e la forma del segnale ricevuto con eventuale alterazione dell'informazione.

Il proposto parco eolico, che si sviluppa nei territori di tre comuni, presenta ingenti caratteri dimensionali quali: l'altezza e il diametro delle torri eoliche, l'occupazione di una vasta area, (gli aerogeneratori più distanti tra loro coprono una lunghezza, in linea d'aria, di circa 10 km). La fase di cantiere, prevede, diversi interventi di realizzazione di nuova viabilità.

A fronte di un intervento che impegna un vasto territorio, il progetto non sembra fornire tutti quegli elementi che la complessità dell'opera avrebbe richiesto per una sua più compiuta definizione.

Il progetto e lo studio di impatto ambientale non affrontano ed evidenziano i rischi reali dell'insediamento, mancando le necessarie rappresentazioni grafiche volte ad evidenziare gli impatti con le aree antropizzate esistenti e con le attività agro-turistiche presenti nelle località interessate, con particolare riferimento agli aerogeneratori posti nelle immediate vicinanze del centro abitato di Militello.

Vi sono, inoltre, carenze sulla caratterizzazione ambientale/naturale del sito interessato dal progetto che non raggiunge il necessario grado di dettaglio essendo improntato su vasta scala. In tal senso, il progetto dovrebbe particolarmente dettagliare l'impatto che le opere di trasformazione del territorio con alcune aree sensibili del territorio comunale, specificatamente quelle dei pozzi artesiani siti nel territorio di Militello per l'approvvigionamento idropotabile del comune di Militello stesso e dei comuni limitrofi di Mineo, Palagonia e Ramacca.

Parimenti, non vengono segnalate le aree coltivate ad uliveto, ficodindieto ed agrumeto, cospicuamente presenti sul territorio e, per quanto riguarda, ad esempio, l'uso agricolo del territorio, lo studio di impatto ambientale si basa in maniera generica ad una "fotointerpretazione



COMUNE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA

Città Metropolitana di Catania

Cod. Fisc. 00243240876

AREA SERVIZI TECNICI, TECNOLOGICI ED AMBIENTALI

Servizio Pianificazione e Gestione del Territorio

delle immagini satellitari". La stessa genericità è mostrata per quanto riguarda lo studio della fauna e della flora.

Per quanto riguarda l'analisi del rumore appare plausibile che quanto descritto in relazione non sia tarato con le caratteristiche della parte di impianto incombente nelle adiacenze dell'abitato di Militello, infatti se è vero che con l'aumentare della forza del vento aumenta anche il rumore di fondo, la questione non è sufficientemente analizzata nel progetto rispetto alla enorme dimensione degli aerogeneratori commisurata alla ridotta distanza dall'abitato, con nocumento alla normale vivibilità delle zone abitate limitrofe alle pale.

Carenze si notano nella relazione sull'analisi di possibili incidenti la quale genericamente descrive che *"L'incidente, innescato dal distacco di gran parte o di tutta una pala, può essere descritto da un insieme di fasi fisiche non sempre univocamente definite e ripetutamente uguali. Il corpo, una volta libratosi in aria, dopo una certa tratta coperta in volo, va a cadere entro una distanza commisurabile con un cerchio di qualche centinaio di metri di raggio con centro nella posizione, occupata della turbina incidentata"*.

Qualche centinaio di metri è la distanza degli aerogeneratori dal centro abitato di Militello e pertanto tale approssimazione non esclude l'incidenza di un possibile tale evento sull'abitato di Militello.

8. CONCLUSIONI

Per tutte le suesposte considerazioni, in ragione delle dimensioni dell'opera proposta in rapporto alla ridotta distanza e ubicazione rispetto alle aree vincolate, che risulta essere in contrasto con le norme emanate dalla Regione Siciliana e le Direttive di Massima ed Indirizzi dati dal Consiglio Comunale per la revisione in corso del Piano Regolatore Generale, si esprime parere contrario alla realizzazione delle opere.

Il Responsabile del Servizio
geom. Paolo Tramontana



Il Responsabile dell'Area
arch. Salvatore Campisi